

Costruzionismo sociale e invecchiamento

La Positive Aging Newsletter sbarca in Italia

Il costruzionismo sociale è un movimento che si è affermato in psicologia attorno agli anni '80, ma ancora relativamente poco noto al pubblico italiano. L'assunto principale di questo orientamento è che, ogni volta che definiamo la realtà, parliamo sempre e soltanto a partire da una tradizione culturale: le relazioni sociali che instauriamo e i discorsi che condividiamo con gli altri sono alla base del nostro modo di conoscere noi stessi e il mondo che ci circonda. Questo significa che il modo di vivere la realtà, non dipende solo dalla 'natura delle cose', ma anche dal tipo di discorsi sociali e culturali che si sono sviluppati attorno ad essa. In questo senso, gli assunti costruzionisti possono farci acquisire un enorme potenziale di crescita e cambiamento, nella misura in cui ci invitano a prestare molta attenzione ai nostri linguaggi e a sfidare le idee e i preconcetti che tendiamo a dare per scontati. Questi, infatti, non sono necessari come spesso crediamo che siano e vanno sempre valutati rispetto al valore pragmatico che possono avere nella vita quotidiana. Seguendo questo ragionamento, quindi, i costruzionisti sono convinti che promuovere nuovi discorsi possa modificare le idee attorno alla realtà, e di conseguenza – entro un certo margine – la realtà stessa, permettendoci di co-costruire scenari di vita anche profondamente diversi da quelli che conosciamo e magari più armoniosi. E' all'interno di questa cornice che, ormai alcuni anni fa, è nata la Positive Aging Newsletter, una pubblicazione periodica edita dall'organizzazione internazionale Taos Institute, che raccoglie e diffonde notizie, commenti, aneddoti e ricerche da tutto il mondo che si occupano di invecchiamento e che contribuiscono a inquadrarlo da angolature inusuali e propositive. L'invecchiamento, infatti, viene spesso ancora dipinto come un periodo di mero declino, caratterizzato da elementi di perdita, di restrizione e di impoverimento della vita personale. Un preconcetto questo che, se creduto vero, rischia di limitare pesantemente la vita delle persone che lo abitano. Al contrario, molti sono gli studi e le testimonianze che suggeriscono oggi la possibilità per una diversa narrazione e che consentirebbero – ad esempio ai lettori di questa newsletter – di immaginare futuri alternativi e più fecondi. Nuovi discorsi sull'invecchiamento possono generare aspettative più funzionali tra le persone e queste possono contribuire a innescare circoli virtuosi capaci di impreziosire le loro forme di vita. E' con questa ambizione e desiderio che la Positive Aging Newsletter compare oggi per la prima volta tradotta in italiano, perché anche l'Italia – notoriamente un paese a bassa crescita demografica – ha forse, più di altre nazioni, un bisogno impellente di generare discorsi alternativi sull'invecchiamento, di promuovere idee meno anacronistiche attorno ad esso e, quindi, di realizzare nuove opportunità per i suoi cittadini.

Diego Romaioli